

Al Mipel la Castellari Diffusion srl ha vinto il «Bag web award» per il sito internet più cliccato

E' di Induno la miglior vetrina virtuale. In pelle

INDUNO OLONA Puntavano sul design, ma hanno vinto sul web. Roba da poco? Al contrario: per un'azienda varesina di pelletteria che vende le proprie borse all'altro capo del mondo, vedersi riconosciuto il proprio sito come «la miglior strategia di comunicazione su internet» è, oltre che significativo, anche una gran bella soddisfazione.

E infatti non nasconde un certo orgoglio Mauro Portone, titolare con il fratello Franco della Castellari Diffusion srl di Induno Olona, nel commentare la conquista del «Bag web award» alla recente fiera Mipel milanese. «Da sei anni - spiega Portone - abbiamo affidato la realizzazione del nostro portale ad un'agenzia specializzata (la Mfodepoque di Milano, ndr), che ne aggiorna regolarmente grafica e prodotti. Per noi il portale rappresenta una vetrina decisiva».

Il premio «Bag web award», giunto alla seconda edizione, ha valutato il sito www.castellariidiffusion.com sulla base del numero di contatti e delle esplicite preferenze espresse dai visitatori. Lo scorso anno la ditta era arrivata tra i finalisti sia in questa categoria sia in quella del design: «A dire il vero ci aspettavamo di vincere nell'altro ambito» confessa Portone, ben conoscendo l'importanza strategica di entrambi i settori.

All'interno dei suoi mille metri quadri di stabilimento e forte di una trentina di dipendenti, l'azienda di Induno produce borse d'alta qualità e relativi accessori. Dal 1998 fa parte del gruppo Pelletterie Portone: quattro milioni di euro di fatturato e 45 anni di esperienza alle spalle. La Castellari Diffusion produce tutto "in casa" appoggiandosi a una quindicina di laboratori sparsi per la provincia. Sessantamila pezzi escono dalla fabbrica ogni anno, con la firma di quattro marchi (Gianni Castellari, Lari by Castellari, Arte Preziosa by Portone e Castellari) presenti quasi esclusivamente sul mercato estero nel settore del lusso.

«Forse questo spiega il pragmatico sorriso con cui Mauro Portone sabato scorso, alla serata di gala del Mipel, ha accolto il premio: «Il trofeo è un finto schermo da pc che fa da cornice all'attestato. Ora campeggia all'ingresso della ditta. Fosse stato vero, ci avrebbe aiutato un po' di più a comunicare...».

Lorenzo Gaggi

